

# Ricchi e Poveri

Flavio Savoldi

**L'**Italia è un paese ricco e si vede, a occhio nudo. Le città e le campagne sono un'esibizione di opulenza. Case, appartamenti, ex cascine ed ex fienili e ville, di cui siamo in gran parte proprietari, fanno bella mostra di sé e sono stracolme di beni di lusso; seconde case al mare, in montagna e all'estero, fuoriserie e fuoribordo a gogò. Le autostrade sono un osservatorio straordinario: distese infinite di capannoni e centri commerciali ai lati e file senza fine di tir, camion, furgoni di tutti i tipi che trasportano merci in ogni dove. Prendete nota, la ricchezza si manifesta in modo semplice, la nostra e quella del vicino di casa. Quindi non raccontateci favole. Se c'è ricchezza ci sono i ricchi che, detto per inciso, non si nascondono affatto; evitano semplicemente di dire che lo sono, anzi dichiarano proprio di non esserlo e quindi non pagano le tasse proporzionalmente al reddito prodotto (ironizzo). Secondo i dati relativi alle denunce dei redditi del 2004, i ricchi, ovvero i contribuenti con un reddito dichiarato superiore a 200 mila euro, sono 55.733 su 40,5 milioni (nello stesso anno le imbarcazioni immatricolate, superiori a 17 metri, sono state ben 65.000). La cosa è talmente ridicola che non vale la pena di soffermarsi. Non c'è proprio nulla di nuovo e scandalizzarsi serve a poco. Il fisco, infatti, ogni anno ne prende atto e gli italiani, popolo di poeti e

navigatori, ondeggiano e convivono praticando o subendo, a seconda dei casi, un'attiva o passiva evasione fiscale in attesa del solito condono o di una legge che riduca le pene per il falso in bilancio, come quella varata dal governo Berlusconi.

Sai - mi racconta un amico - per l'appartamento ho dovuto versare all'impresa quindicimila euro in nero; in un ufficio di viale del lavoro c'era la fila degli acquirenti che, come me, consegnava all'incaricato la cifra richiesta. Pagamenti in nero - falso in bilancio - doppia partita - esportazione di capitali - evasione fiscale alla luce del sole. E' solo un esempio, ma quanti altri esempi si potrebbero fare? I direttori di banca fanno tutto, i finanziari anche ma la storia prosegue.

Intanto gli sportelli bancari, le cassette di sicurezza, le casseforti nelle ville e le fiduciarie traboccano di liquidità e i redditi degli imprenditori, degli autonomi e dei professionisti - che negheranno sempre e comunque, anche l'evidenza - si sono moltiplicati come i pani e i pesci mentre il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti e dei pensionati ha subito un tracollo.

Prodi cerca di porre un freno all'evasione fiscale? Apriti cielo; piagnistei e dichiarazioni di guerra contro il governo che tartassa i più deboli (le facce di bronzo esistono ancora) e ti senti perfino dire che i veri evasori sono i lavoratori dipendenti, a 1000 euro

al mese, perchè fanno il doppio lavoro. Forse è per questo che gli imprenditori edili, a proposito di lavoro nero, denunciano un reddito di circa 17.000 euro e gli albergatori di 14.000?

Non è giusto generalizzare però quando è troppo è troppo. Sappiamo che ci sono molti lavoratori autonomi che non se la passano bene e decine di migliaia di cosiddette partite IVA - in realtà lavoratori dipendenti supersfruttati - che guadagnano poche centinaia di euro al mese e conosciamo bar, osterie e negozi sull'orlo della chiusura. Così come sappiamo, per diretta conoscenza, che ci sono persone con disabilità grave e famiglie che non hanno il necessario per vivere e alle quali ancora oggi si dice che devono aspettare e che non ci sono fondi a sufficienza per aumentare l'assistenza, la pensione o l'indennità di accompagnamento.

La verità è purtroppo ancora una volta molto semplice: il 20% delle famiglie italiane detiene il 40% della ricchezza. L'Italia è uno dei paesi europei con maggiori disuguaglianze sociali e in questi anni la forbice si è ulteriormente allargata: i ricchi sono sempre di più e i poveri anche. I primi non si nascondono ma non pagano le tasse, i secondi si nascondono e pagano fino all'ultimo centesimo.

Il Governo sia severo, usi la carota e il bastone. Non abbiamo niente da perdere ma tutto da guadagnare.